



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'Orientale"

POLO DIDATTICO DI ATENEO

Verbale n. 2

CONSIGLIO DEL POLO DIDATTICO Adunanza del 15.06.2016

Oggi mercoledì 15 giugno 2016 alle ore 14.30 si è riunito il Consiglio del Polo Didattico di Ateneo nella Sala Consiglio - Stanza 8.2, VIII piano di Palazzo del Mediterraneo - Via Nuova Marina, 59 - Napoli - per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Lauree triennali - prova finale;
2. Varie ed eventuali.

Presiede il Consiglio il Presidente Prof. Giuseppe Civile; svolge funzioni di Segretario verbalizzante la Dott.ssa Adelaide Lancia.

Oltre ai suddetti sono presenti i Professori di ruolo: Fabio Amato, Michele Bernardini, Silvana De Maio, Anna Maria Di Tolla, Elisabeth Galvan, Liliana Landolfi, Maria Cristina Lombardi, Alberto Manco, Giampiero Moretti, Giuseppe Moricola, Valeria Micillo, Rosario Sommella, Natalia Tornesello, Michela Venditti.

Sono assenti giustificati i Proff.: Roberta Giunta, Augusto Guarino, Donatella Guida, Riccardo Palmisciano.

È assente ingiustificato il Prof. Luigi Gallo.

È presente la rappresentante degli studenti: Francesca Romana Andretta.

Sono assenti ingiustificati i rappresentanti degli studenti: Francesca Errico e Giacomo Perna.

È presente la Prof.ssa Maria Centrella in qualità di delegata del Prof. Augusto Guarino.

È presente su invito la Prof.ssa Clara Borrelli.

Alle ore 14.45, constatata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e procede con il primo punto all'ordine del giorno:

1. Lauree triennali – prova finale

Il Presidente Prof. Civile ricorda che già nel precedente Consiglio del Polo (14 aprile 2016) è stata discussa la materia oggi posta nuovamente all'ordine del giorno. Ha rilevato infatti, da più parti, necessità di approfondire le problematiche emerse in questi mesi nonché la necessità di ulteriori chiarimenti sia per quanto riguarda la prassi didattica sia per quanto riguarda la prassi amministrativo/burocratica.

Il Presidente introduce l'argomento ricordando quanto contenuto nel Regolamento Didattico di Ateneo, in vigore dal 2014, che a proposito della prova finale prevede che per il conseguimento della laurea triennale gli studenti debbano superare una prova finale consistente nella «stesura di un elaborato, realizzazione di un progetto, svolgimento di un test o qualunque altro metodo che permetta un giudizio complessivo sulle competenze e abilità acquisite dal laureando, in ogni caso comprensiva di una discussione dinanzi ad un'apposita commissione; per gli studenti iscritti ai Corsi di laurea che prevedono lo studio triennale di almeno una lingua, tale discussione può essere sostenuta almeno in parte nella lingua straniera prescelta» (art. 26).

Quanto alla valutazione conclusiva prevede inoltre, nello stesso articolo, che questa debba «tenere conto dell'intera carriera dello studente all'interno del Corso di studio, delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale, nonché di ogni altro elemento rilevante».

Il Segretario verbalizzante
Dott.ssa Adelaide Lancia
F.TO A. Lancia

Il Presidente
Prof. Giuseppe Civile
F.TO G. Civile

Prevede infine che le commissioni giudicatrici della prova finale per le lauree triennali siano composte da «almeno due membri scelti tra i professori di prima e di seconda fascia, ricercatori e professori a contratto in servizio nell'Anno accademico; almeno un membro della Commissione deve essere un professore di prima o di seconda fascia oppure un ricercatore».

Ad oggi, per diversi motivi, non si è potuto dare attuazione alle regole appena enunciate.

Si apre un ampio dibattito, con partecipazione di tutte le componenti del Consiglio del Polo, con richiesta di precisazioni e indicazioni sui tempi di realizzazione della nuova procedura, sulle problematiche riferite alla compresenza, in fase di transizione, delle due modalità e dell'applicazione dei due diversi tipi di punteggio. Non risulta infine ben chiaro quale modalità di prova i singoli corsi di studio abbiano scelto: scritto o orale. Altri dubbi sono espressi sulla lingua/e in cui tale prova dovrà essere discussa o in caso di elaborato scritto redatta. Altre richieste di chiarimenti sono relative alla parte più propriamente amministrativa/burocratica e relative alla proclamazione, alle scadenze che saranno fissate sia per l'assegnazione tesi che per la prenotazione alla prova finale etc.

Il Presidente prova a riassumere quanto già discusso (nel precedente e odierno Consiglio) e a delineare una bozza di vademecum che si impegna a inviare a tutti i docenti dell'Ateneo. In primo luogo si è valutato che il passaggio alle nuove commissioni implica la moltiplicazione e la dispersione delle sedute di laurea con una o più cerimonie di consegna delle pergamene ai laureati alla fine di ciascuna sessione. Questo processo è realizzabile grazie all'informatizzazione complessiva di tutto l'iter amministrativo che va dall'assegnazione della prova finale alla verbalizzazione dell'esame di laurea e implica un lavoro di preparazione che coinvolge la Segreteria Studenti e il Polo Didattico con una serie di necessari interventi sul sistema Esse3. Si tratta di un lavoro già avviato (una prima tappa importante è l'adozione della firma digitale per la verbalizzazione degli esami di profitto attualmente in corso) e in base alle valutazioni dei tecnici è ragionevole prevedere che questo aspetto diventi operativo da febbraio 2017.

Per quanto riguarda invece il contenuto della prova il Consiglio del Polo ha ritenuto, anche per diluire nel tempo le tappe della trasformazione complessiva, che il passaggio dalla tesi di Laurea Triennale alla prova finale possa essere sperimentato da subito, in modo da poter valutare in Commissione i primi esempi di prova finale già a partire dalle prossime sessioni di laurea.

Una volta compiuti i passaggi indicati in conclusione, sarà possibile già prima della pausa estiva proporre agli studenti che chiedono l'assegnazione della tesi l'alternativa della prova finale.

Dunque, in base alle previsioni, nelle prossime sessioni dal punto di vista dell'iter amministrativo, della composizione delle commissioni e dello svolgimento delle sedute di laurea, nulla cambierà, ma le commissioni potranno valutare sia tesi che prove finali.

In una prospettiva più ampia, nei confronti di tutti gli studenti attualmente presenti nell'Ateneo occorre salvaguardare due diritti acquisiti: quello di poter continuare a scegliere la tesi e quello di esser giudicati in ogni caso secondo il criterio di valutazione attualmente vigente.

Il Consiglio del Polo ha deliberato di proporre agli organi di governo dell'Ateneo che il massimo punteggio da attribuire alla prova finale sia di 4 (quattro) punti aumentati di un bonus di 2 (due) punti per lo studente che si laurei in corso. Ma questa proposta, se approvata, e il passaggio definitivo alla prova finale in luogo della tesi, avranno valore a partire dalla coorte studentesca 2016-17.

In ogni caso si è ritenuto che la preparazione della prova finale debba implicare per lo studente un massimo indicativo di due mesi di lavoro complessivi, posto che l'obiettivo di fondo è quello di semplificare e snellire questo passaggio accelerando in questo modo il percorso complessivo.

Per rendere operativo il passaggio alla prova finale è necessario che fin da ora i Corsi di studio Triennali:

- inseriscano nei propri regolamenti il riferimento alla prova finale richiamandosi a quanto prescrive il Regolamento didattico di Ateneo e aggiungendo quelle specifiche che riterranno opportune in relazione ai caratteri propri di ciascun corso;
- fra queste specifiche facciano riferimento in maniera precisa al carattere esclusivamente orale della discussione finale o al suo basarsi su un elaborato di qualsiasi natura. Questa opzione è indispensabile perché si possa intervenire su Esse3 classificando per questo in maniera univoca i corsi di studio;

Il Segretario verbalizzante
Dott.ssa Adelaide Lancia
F.TO A. Lancia

Il Presidente
Prof. Giuseppe Civile
F.TO G. Civile

- citino come criterio di valutazione il 4+2 richiamato prima, salvo naturalmente una delibera in senso diverso del Senato Accademico.

Riteniamo che nello specificare la possibile natura delle prove finali, in forma sia orale che di elaborato, sia utile che i Regolamenti si limitino a una indicazione di massima, considerato che in ciascun Corso di studi figurano discipline molto diverse fra loro, e che per ciascuna, ma anche nell'ambito di ciascuna, si possano immaginare tipologie diverse di prova finale. Si può prevedere che una sperimentazione ampia porti poi, caso per caso, a uno spettro abbastanza definito di tipologie che non necessita comunque di una codificazione rigida.

Per motivi tecnici, come si è detto, ma anche per motivi di chiarezza organizzativa, l'opzione tra forma orale o con elaborato compete ai singoli Corsi di studio ed è vincolante. Ciò significa che il medesimo docente nell'assegnare la prova finale a studenti diversi dovrà tener conto dell'indicazione del Corso di studi di appartenenza in proposito e attenersi.

La prova finale in forma solo orale non va assimilata a un normale esame di profitto: il docente che la assegna certificherà, come adesso, l'idoneità dello studente a sostenere l'esame di laurea, e questo implica, come adesso, un rapporto costante docente – studente durante la preparazione della prova. Inoltre l'esame stesso dovrebbe basarsi sulla discussione da parte della commissione di una relazione orale dello studente, piuttosto che su una classica interrogazione. La relazione va considerata, insomma, allo stesso modo dell'elaborato.

È possibile, anche se probabilmente per pochi casi, che studenti con la tesi già assegnata chiedano di optare per la prova finale. Riteniamo che i colleghi possano decidere liberamente di accettare la richiesta, valutandone naturalmente l'opportunità.

È possibile infine che nelle prossime sessioni di laurea la presenza, nella stessa seduta, di tesi e prove finali possa generare qualche incertezza nel criterio di valutazione. In proposito sarà utile ricordare che i giudizi delle commissioni non sono per definizione comparativi, e che la valutazione di una prova finale, oltre a tener conto dei criteri enunciati nel Regolamento Didattico di Ateneo e riportati all'inizio, richiede naturalmente di attribuire più attenzione e più peso alla discussione, con o senza elaborato, il che peraltro dovrebbe valorizzare la collegialità del giudizio. La saggezza dei Presidenti e l'avvedutezza dei Commissari faranno il resto.

Al termine della discussione il Presidente si impegna ad inviare un promemoria a tutti i colleghi che potranno inoltre avvalersi di una informazione più dettagliata e capillare dialogando con i Corsi di studio e/o con il Polo Didattico. I Corsi di Laurea saranno invitati ad indicare le loro scelte per quanto riguarda la modalità della prova finale. Riguardo agli studenti sarà naturalmente l'apertura del nuovo anno accademico l'occasione ideale per una informazione massiccia sulle modifiche alla Laurea Triennale.

Il Consiglio approva unanime.

2. Varie ed eventuali

- Anticipazione esami

Il Presidente segnala che alcuni studenti continuano a chiedere al Polo Didattico le anticipazioni di esami collocati nel piano di studi in anni successivi a quello dell'anno di iscrizione dello studente.

Il Presidente ricorda quanto già deliberato nello scorso Consiglio del Polo (14 aprile 2016) e di aver trasmesso a tutti i Coordinatori dei CdS nonché ai Direttori di Dipartimento, in data 21.04.2016, una e-mail riportando quanto stabilito: «eventuali motivate richieste di anticipo degli esami devono essere approvate dal Corso di studi interessato. L'approvazione sarà poi trasmessa al Polo didattico per gli adempimenti necessari». Ribadisce pertanto che i singoli CdS devono valutare ed eventualmente autorizzare le istanze di anticipazione degli esami nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25 c. 9.

Il Presidente assicura che sarà predisposta una modulistica di riferimento per la presentazione delle istanze da parte degli studenti. Il Servizio 1 del Polo Didattico trasferirà le istanze così presentate ai coordinatori dei CdS per l'acquisizione delle relative autorizzazioni.

- Organizzazione didattica – Semestri

Il Presidente, a seguito di alcune richieste di cambio semestre pervenute da singoli docenti che creano non pochi problemi all'organizzazione della didattica, chiarisce che il Polo Didattico lavora su spazi e tempi della didattica in base a informazioni che pervengono ufficialmente dai

Il Segretario verbalizzante
Dott.ssa Adelaide Lancia
F.TO A. Lancia

Il Presidente
Prof. Giuseppe Civile
F.TO G. Civile

Dipartimenti e che riguardano anche la ripartizione delle attività formative sui semestri. Di conseguenza, anche per eventuali variazioni che dovessero intervenire successivamente a quanto già trasmesso con delibera dei Dipartimenti l'iter resta il medesimo: Corso di Studi, Dipartimento, Polo.

Le variazioni dei semestri che intervengono dopo la formale delibera dei Dipartimenti, quando il Polo Didattico ha già dato avvio a tutte le procedure di caricamento dell'offerta didattica (sito web), verifiche ed elaborazione degli orari dei corsi, creano complicità notevoli costringendo a intervenire su uno schema già impostato e creando inoltre un contenzioso a più voci al quale non sempre è possibile trovare soluzioni ragionevoli.

Il Prof. Civile afferma che il Polo Didattico nella fase di verifica e monitoraggio può eventualmente segnalare al Dipartimento e al CdS gli eventuali squilibri nella distribuzione degli insegnamenti sui semestri nonché le disfunzioni ad esse correlate per quanto concerne l'assegnazione degli orari e degli spazi, ma che i docenti devono rivolgersi ai predetti consessi per la definizione e determinazione dei semestri degli insegnamenti.

- Certificazioni competenze linguistiche

Il Presidente ricorda che in data 10.06.2016 ha inviato a tutti i Coordinatori dei CdS una e-mail nella quale, nel segnalare le continue richieste di certificazioni delle competenze linguistiche acquisite dai nostri laureati, chiedeva di fornire indicazioni in merito agli obiettivi formativi di ciascun corso su quale sia il livello che ci si prefigge di raggiungere per ciascuna lingua straniera attivata, utilizzando come tabella di riferimento i livelli previsti dal Quadro Comune Europeo di riferimento del Consiglio d'Europa (QCER).

Alcuni docenti esprimono perplessità su tale richiesta in quanto gli insegnamenti linguistici impartiti a livello universitario non trovano corrispondenza con le competenze linguistiche espressamente indicate dal QCER. Gli insegnamenti di lingua straniera che lo studente frequenta non sono dei corsi espressamente di lingua ma sono dei corsi di linguistica, fonologia, comunicazione, testualità, sintassi, etc. C'è quindi un errore di valutazione di base. Gli insegnamenti di lingua straniera erogati in ambito universitario non sono conformi alle competenze e abilità richieste e verificate dal sistema QCER.

Altri segnalano che molti docenti nella stesura del programma già forniscono tale indicazione.

Il Presidente è consapevole che come Ateneo non è possibile fornire tali tipi di certificazioni in quanto queste possono essere rilasciate solo dagli enti accreditati presso il Ministero così come previsto dal protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e gli Enti certificatori del 16 gennaio 2002.

Il Presidente aggiunge che molto spesso tali tipi di attestazioni vengono chieste o per l'accesso alle LM o per l'accesso a concorsi e ipotizza la possibilità di rilasciare un attestato non riferito al livello delle competenze linguistiche che il singolo studente raggiunge ma agli obiettivi formativi che il singolo corso di studi persegue: «Il Corso di laurea prevede quale obiettivo formativo, al conseguimento della laurea, il raggiungimento dei seguenti livelli di competenza delle lingue straniere secondo il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue».

È preferibile che tali indicazioni pervengano dai CdS più che dai singoli docenti o comunque da incontri e valutazione dei docenti afferenti ad uno stesso SSD di lingua straniera. Ciascuno si impegna a fornire indicazioni in merito.

- Assistenza prove scritte

Alcuni membri del Consiglio sottopongono all'attenzione dei presenti il problema gestionale/organizzativo relativo all'assistenza agli esami scritti di lingua straniera. Molto spesso i singoli docenti titolari degli insegnamenti linguistici devono anche provvedere all'organizzazione dell'assistenza, cercando la collaborazione dei colleghi "amici" o comunque storicamente disponibili a prestare assistenza. Chiedono al Polo didattico di curarne l'organizzazione.

Il Presidente osserva che l'approccio a tale problematica può avvenire in diversi modi: il primo è il metodo tradizionale appena esplicitato che prevede il reclutamento dei colleghi di buona volontà e solitamente più disponibili a prestare la loro attività anche per l'assistenza alle prove scritte, ma il criterio del volontariato non funziona più e peggiora col passare del tempo. L'alternativa, e propone di riparlare al prossimo Consiglio di Polo, è stabilire che l'assistenza è un compito che riguarda tutto il corpo docente da ritenere quindi disponibile nel suo insieme.

Il Segretario verbalizzante
Dott.ssa Adelaide Lancia
F.TO A. Lancia

Il Presidente
Prof. Giuseppe Civile
F.TO G. Civile

Il criterio con cui individuare i docenti è una questione che chiede necessariamente degli approfondimenti (criterio che può essere di competenza, affinità, interesse, semplice rotazione). Propone quindi di rinviare tale discussione al prossimo Consiglio Polo.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente alle ore 16.40 dichiara sciolta la seduta.

Del che è verbale letto ed approvato seduta stante.

Il Segretario verbalizzante
Dott.ssa Adelaide Lancia
F.TO A. Lancia

Il Presidente
Prof. Giuseppe Civile
F.TO G. Civile